

Dopo la Foce, festeggiamenti in vista per la rinaturazione delle rive sul Piano della Stampa

Da discarica a parco

Concepita come rimedio alle frequenti inondazioni del fiume Cassarate, l'opera è andata oltre: il 28 una kermesse popolare

di Leonardo Terzi

La gente ha già iniziato a frequentare le nuove rive del Cassarate. Pietre messe a mo' di pendio naturale, capaci però di dar forma a sentieri e percorsi ciclabili. Per una passeggiata, per un picnic. Chi conosce il Piano della Stampa non l'avrebbe mai detto: capannoni, aree dismesse o ridotte a discarica e, lì in fondo, il carcere. Se si aggiunge il freddo pungente per buona parte dell'anno, non è il ritratto dell'Eden. Ma le cose sono cambiate. Dopo l'ennesima inondazione, era il 2008, le autorità decisero di porre mano a questo tratto di fiume. La messa in sicurezza idraulica è stata lo spunto per rivedere il 'lay-out' delle rive bissando l'operazione già effettuata alla Foce, rendendo cioè il fiume facilmente accessibile fino al pelo d'acqua. È perciò con una certa soddisfazione che ieri è stato presentato il lavoro fatto e annunciata la festa del 28 giugno, durante una conferenza stampa a cui hanno partecipato il consigliere di Stato **Claudio Zali**, direttore del Dipartimento del territorio; per la Città di Lugano, il sindaco **Marco Borradori** e la municipale **Cristina Zanini Barzaghi**, titolare del Dicastero del territorio; il suo colle-

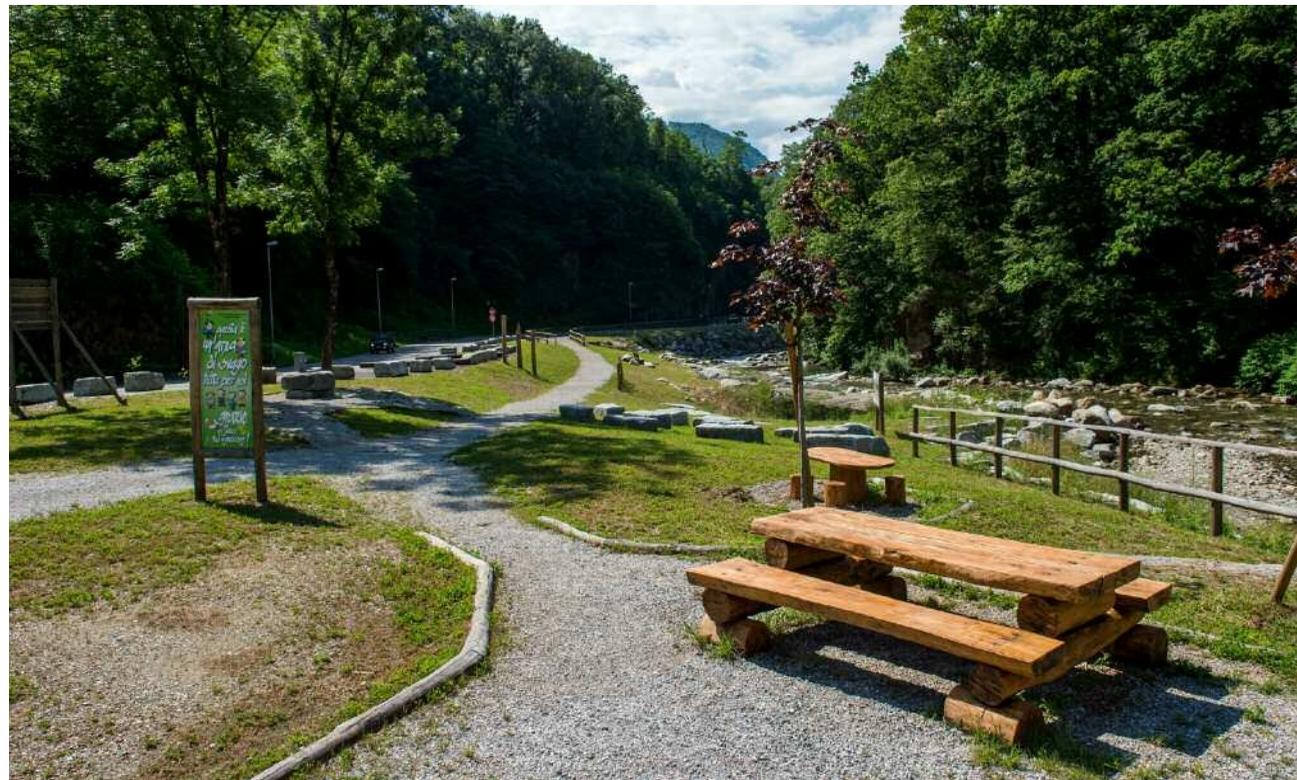
ga di Canobbio **Fiorenzo Ghielmini** e il presidente del Consorzio Valle del Casarate **Enzio Bertola**.

I lavori iniziati nel 2011 si sono conclusi col collaudo tecnico il 9 settembre 2013. Sono costati 5 milioni di franchi, finanziati per il 35% da sussidi federali, per il 25% da sussidi cantonali e per il 40% da Consorzio e Comuni di Lugano, Cadro (poi assorbito dalla Città) e Canobbio. Enzio Bertola, che da anni segue le opere di messa in sicurezza iniziate in quota, parla di questo tratto di fiume come di un punto d'incontro ideale fra l'agglomerato urbano e la montagna.

E ora tocca al tratto cittadino

Lungo i circa due chilometri di fiume sono stati posti a monte una palificazione a pettine, per trattenere il legname durante le piene, e a valle una sistemazione in pietra naturale, con habitat per i pesci, ponteggi sopra i riali (riportato a cielo aperto il Costacce, sul lato di Canobbio), punti di sosta attrezzati ed eliminazione di specie vegetali invasive come il poligono del Giappone.

Il "bagno di folla" di mercoledì scorso per l'inaugurazione della nuova Foce, ha detto il sindaco Borradori, testimonia il desiderio diffuso di «riappropriarsi del contatto con la natura». Sicurezza contro le piene e qualità di vita sono i due obiettivi perseguiti anche dal Cantone, ha aggiunto Claudio Zali ricordando lo studio avviato nel 2002 dal Dt sulle problematiche del Cassarate, unico fiu-



Una delle aree picnic in riva al fiume

PUTZU

me (assieme al Faloppia di Chiasso, che però è in galleria) ad attraversare una città ticinese. A proposito, Zali e Cristina Zanini Barzaghi hanno confermato che si va a grandi passi verso la rinaturazione pure della parte cittadina del Cassarate, tra la Stampa e la Foce appunto. A breve il mandato per la progettazione

definitiva; secondo Zali i lavori potrebbero partire già verso la fine del 2015. Nel frattempo sulla Stampa si festeggia, sperando di ripetere il successo del mercoledì della Foce «che per la verità ci ha un po' presi alla sprovvista» ammette Borradori. Sabato 28 dalle 9.30 alle 14.30, lungo l'anello formato dalle

rive, ci saranno cinque postazioni con assaggi di prodotti tipici e gelati, coinvolti la Società carnevale Valcolla, esploratori di Lugano e Tesserete, pescatori di Lugano, Fattoria del Faggio, e Gruppo costumi Val Colla. Come arrivarci? Da Cornaredo ci sarà un bus navetta gratuito.